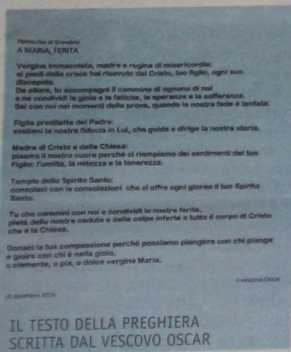


Il vescovo a Grandate e la preghiera "A Maria ferita"

La visita, la scorsa domenica, del vescovo Oscar ad una comunità ancora scossa dopo la profanazione della chiesa avvenuta in agosto



Parrocchia di Grandate

A MARIA, TERZA

Vergine immacolata, madre e regina di misericordia: ai piedi della croce hai riservato dal Cristo, tuo figlio, ogni suo momento. Da allora, tu accompagni il cammino di ognuno di noi e ne consolati la gioia e la fatica, le speranze e le sofferenze. Sei con noi nei momenti della prova, quando la nostra fede è tentata.

Figlia prediletta del Padre, sedecio la nostra fiducia in Lei, che guida e dirige la nostra storia.

Madre di Cristo e della Chiesa:

placata il nostro cuore perché ci riempiano dei sentimenti del tuo Figlio: l'amore, la tenerezza e la tenerezza.

Tempio dello Spirito Santo, consolaci con le consolazioni che ci offre ogni giorno il tuo Spirito Santo.

Tu che cammini con noi e sostieni le nostre fatiche, proteggi dalle nostre cadute e dalle colpe inferte a tutto il corpo di Cristo che è la Chiesa.

Donaci la tua compassione perché possiamo piangere con chi piange e gioire con chi è nella gioia, o smentito, o più, o dolce vergine Maria.

18 dicembre 2016

IL TESTO DELLA PREGHIERA SCRITTA DAL VESCOVO OSCAR

Il presule ha sostato in raccoglimento anche davanti alla statua della Madonna di Lourdes, danneggiata dai vandali

di **Manuela Brancatisano**

la protezione e il sostegno della Vergine in particolare nei momenti di difficoltà e tentazione. "Tu accompagni il cammino di ognuno di noi e ne condividi le gioie e le fatiche - si legge in un passaggio - le speranze e le sofferenze. Sei con noi nei momenti della prova, quando la nostra fede è tentata". E ancora: "Tempio dello Spirito Santo: consolaci con le consolazioni che ci offre ogni giorno il tuo Spirito Santo". Dopo la preghiera, il Vescovo Oscar ha sostato devotamente

una preghiera speciale alla Vergine Maria per far sentire la propria vicinanza alla comunità di Grandate dopo la profanazione della chiesa avvenuta lo scorso mese di agosto, fatto che aveva profondamente colpito i fedeli e l'intero paese. È quella composta dal neo vescovo di Como, monsignor Oscar Cantoni, in occasione della visita nella parrocchia di San Bartolomeo avvenuta domenica 18 dicembre scorso. Il Vescovo è arrivato a Grandate nel pomeriggio, accolto dal parroco, **don Roberto Pandolfi**, e da **monsignor Enrico Bedetti**.

«Voglio ringraziare monsignor Cantoni - ha esordito don Roberto - perché non soltanto ha manifestato solidarietà alla nostra comunità, ma ha voluto far sentire la propria presenza fisica. La cosa però non mi stupisce - ha proseguito - perché conosco il suo cuore di Pastore». Insieme ai numerosi fedeli presenti e accompagnato dalla corale parrocchiale, monsignor Cantoni ha recitato il Rosario. Poi ha letto la preghiera pensata per la particolare circostanza e donata alla comunità di Grandate. "A Maria, ferita", questo il titolo della supplica alla Madonna, con la quale il Vescovo invoca



qualche minuto davanti alla statua della Madonna di Lourdes, danneggiata dai vandali nella notte tra il 12 e il 13 agosto scorsi. In quell'occasione un gruppo di persone si era introdotto nella chiesa parrocchiale, accanendosi in particolare contro la statua della Vergine, scaraventata a terra. Gli intrusi hanno anche distrutto uno dei due amboni di marmo, divelto il tabernacolo dalla sua sede e tentato di forzarlo (fortunatamente senza riuscirci), per trafugare le ostie consacrate. Secondo don Roberto Pandolfi il raid, avvenuto a pochi giorni dalla festa dell'Assunzione di Maria, è da ricondurre a persone dedite al satanismo. Chi si è introdotto in chiesa, infatti, ha colpito tre punti nevralgici: l'Eucaristia, la Parola di Dio e la Madre di Gesù. La statua della Madonna porta ancora oggi i segni di quell'aggressione: entrambe le braccia e le mani non ci sono più, il naso è scheggiato e sono evidenti danni in altre parti dell'effigie. Il Consiglio pastorale parrocchiale, infatti, ha deciso di non riparare la statua: come spiegato in una targa esposta ai piedi della Madonna, "la statua danneggiata, ma non distrutta, è rimasta al suo posto per ricordare a tutti che il Male può fare danni, ma non vince mai e non riesce

mai a distruggere il Bene". Ma la statua ferita ci invita anche a pensare, prosegue il testo, "che Maria è immagine e Madre della Chiesa e i nostri peccati rendono la Chiesa meno bella e un po' "ammaccata". E infine la statua senza mani ci fa pensare che le nostre mani possono diventare le sue. Mani che accolgono, che risolvono, che sorreggono, che abbracciano e accarezzano. Mani che sono strumento di Amore". Concetti che tornano anche nella preghiera del Vescovo Oscar: "Tu che cammini con noi e condividi le nostre fatiche, pietà delle nostre cadute e delle colpe inferte a tutto il corpo di Cristo che è la Chiesa". E l'invito finale: "Donaci la tua compassione perché possiamo piangere con chi piange e gioire con chi è nella gioia". Al termine della celebrazione, dopo la benedizione della statua e gli auguri per le imminenti festività natalizie, monsignor Cantoni ha salutato e benedetto personalmente i fedeli che hanno partecipato alla celebrazione.

La preghiera composta dal Vescovo rimarrà esposta ai piedi della Vergine accanto alla spiegazione di quanto accaduto a Grandate affinché anche chi non è del paese possa capire il perché di quella statua rovinata.